Il verde a Roma

## I «giochi» sulle aree

La pubblicazione di alcuni piani particolareggiati riguardanti la organizzazione del territorio delle zone periferiche di Roma ha messo in chiara evidenza, tra gli altri numerosi ed urgenti problemi, anche quello relativo all'esproprio delle aree destinate ad impianti sportivi di base ed a verde pubblico.

Sulle «planimetrie» rilevare l'ubicazione e la superficie di queste aree è cosa semplicissima, ma appena si passa a valutare, in concreto, le possibilità di giungere, in tempo ragionevolmente breve, al loro «uso sportivo» si scopre la grossa «magagna» di una realtà che non coincide affatto con le carte: molte zone destinate a verde pubblico, infatti, risultano già abbondantemente compromesse dagli abusivismi il che nella realtà significa che quanto è stato disegnato è destinato a restare una buona intenzione, una ottimistica ipotesi urbanistica.

Il mondo dello sport popolare, che quotidianamente si misura con la carenza di impianti e con l'assoluta indifferenza dello sport ufficiale nei confronti delle sue esigenze, segue con viva attenzione la circostanza dei piani particolareggiati dopo che tutte le richieste tendenti ad ottenere una rete di impianti di base a livello di quartiere avevano avuto la stessa risposta: tutto sarà sistemato con i «piani». E' logico, giusto, che dopo quella risposta, nel momento in cui i «piani» stanno per entrare in funzione, molte società sportive popolari rivendichino più precisi impegni da parte del Comune di Roma essendo imprescindibile dovere degli amministratori capitolini garantire immediatamente la disponibilità dello spazio destinato alla pratica sportiva.

Nel caso del comune di Roma, il cui bilancio supera allegramente i mille miliardi di deficit, la risposta a queste giuste richieste non sarà positiva perchè altri e più urgenti problemi (fognature, aule scolastiche, ecc.) non hanno ancora trovato una decente soluzione. Così lo sport popolare rischia di restare ancora una volta da una parte, tradito dalle promesse dell'assessore che da circa 20 anni gioca a... dimenticare promesse ed impegni. Questo dell'uso del territorio che i piani particolareggiati destinano al verde pubblico ed allo sport è un problema assai delicato: in mancanza di interventi organici ed immediati esiste il rischio che i pochi ettari di verde rimasto vengano anch'essi abusivamente lottizzati o comunque utilizzati da pochi speculatori (i quali realizzeranno magari campi di calcio a 15 mila lire a partita) a danno dell'intera collettività.

A questo punto non si tratta più di chiedere la modifica dell'articolo 91 della legge comunale e provinciale (che classificava le spese per lo sport fra le «facoltative»), bensì di pensare ad una legislazione urbanistica che elimini la speculazione sulle aree e consenta di realizzare una moderna organizzazione del territorio e dei servizi. Perchè fino ad oggi i problemi dello sport popolare hanno trovato sempre una considerazione settoriale anzichè organica quasi fossero estranei alla vita quotidiana. Nel caso dei piani particolareggiati il legame tra disponibilità di aree, diffusione della pratica sportiva e salute pubblica viene fuori con una evidenza precisa: senza la reale possibilità di poter usare le aree destinate allo sport, di base nei singoli quartieri, gli altri interventi tipo Palazzo del Ghiaccio o, comunque, impianti riservati allo sport-spettacolo rischiano di risultare inutili; non è comunque con essi che si realizza una vera azione a favore della diffusione della pratica sportiva.

Per queste ragioni la prima rivendicazione dello sport, quella che il movimento sportivo popolare pone con grande forza e chiarezza, riguarda il territorio. In questo senso debbono intendersi gli interventi, le iniziative di esproprio immediato che caratterizzano positivamente la nuova realtà sportiva periferica. Diversamente continueremo ad avere proposte di finanziamento che non concorrono ad avviare una politica sportiva popolare e di massa.

Per questa semplice ragione numerose società sportive nelle borgate romane che, attraverso la UISP, offrono ai giovani ed al giovanissimi singolari occasioni di gioco all'aperto e di pratica sportiva, non chiedono contributi ma l'immediato uso di quelle aree che, di fatto in troppe istanze si vuole riservare alla speculazione privata anche se non si ha il coraggio di ammetterlo ufficialmente.

**Giuliano Prasca**

A qualcuno ha giovato la sosta internazionale

# Inter e Juve nei guai Il Napoli in ripresa?

### I neroazzurri sempre in crisi La Juventus senza difesa

Entusiasmi troppo accesi per essere sinceri, e critiche troppo esacerbate per essere obiettive, hanno accompagnato la nazionale italiana al suo rientro. Sarà bene pertanto, per eliminare ogni equivoco, dire sinceramente che se la spedizione messicana del periodo natalizio presenta, senza dubbio, i suoi aspetti positivi per la Commissione tecnica della nazionale, non giovava certamente agli interessi delle grosse società impegnate in un campionato ancora tremendamente incerto.

Per di più la spedizione messicana, è capitata nel periodo più delicato del campionato. Delicato per due motivi: perchè il girone di andata non è ancora concluso e pertanto, qualsiasi recupero è ancora possibile; e poi perchè, a guidare la classifica, è quel Cagliari nel quale sono pochi a credere — ma molti a temere — mentre il Milan appare in difficoltà e l'Inter e la Juve accusano già un notevole ritardo.

Naturale, pertanto, la preoccupazione di queste società — Milan, Inter e Juventus soprattutto — che temono di dover presentare, alla ripresa del campionato, i loro migliori giocatori stanchi o acciaccati o, addirittura, debilitati dalla permanenza per un lungo periodo nell'alta quota di Città del Messico, con conseguenze imprevedibili.

E non solo. Non è stata certamente apprezzata la disinvoltura con la quale Mandelli e Valcareggi hanno sottoposto, al lungo e snervante viaggio, giocatori come Boninsegna e Vieri senza mostrare la sensibilità di utilizzarli, almeno per un tempo, in una delle due partite in programma. E neppure apprezzata è stata la utilizzazione che è stata fatta di alcuni giocatori — Merlo, Prati, Anquilletti — inseriti nella formazione meno congeniale, con il risultato che adesso, impietosamente e unitamente allo stesso Anastasi ed a Rosato, vengono indicati come gli elementi che hanno reso meno degli altri, che hanno creato degli scompensi nella manovra della Nazionale, che debbono ancora maturare per poter aspirare alla maglia azzurra laddove, in precedenza, erano stati osannati o presentati come i più garanti sostituti degli attuali titolari della Nazionale.

Insomma ci sembra fuor di dubbio, che molti giocatori siano tornati dal Messico con l'animo esacerbato. Ed è questa la preoccupazione maggiore delle società più delle altre interessate, alla ripresa del campionato.

Il Cagliari, probabilmente, è quello che rischia di meno. Albertosi potrebbe addirittura essere uscito esaltato per il suo brillante comportamento e per il duello risoltosi in maniera positiva nei confronti dell'antagonista Zoff.

Per quanto riguarda Boninsegna, ci sembra di sapere che il ragazzo è di scorza dura, reagirà probabilmente in maniera da evidenziare lo scarso senso di opportunità di Mandelli e Valcareggi che non hanno ritenuto di mandarlo in campo neppure nella ripresa della seconda partita, quando era chiaro che Riva aveva bisogno di una spalla sicura per potersi liberare dalla stretta marcatura.

Non vediamo pertanto come il Napoli — che domenica affronterà il Cagliari — possa sperare in una affermazione completa, o parziale, sul terreno dell'Amsicora. Tanto più che non ci sembra che il Napoli abbia ritrovato, in questo periodo, il ritmo e la giusta cadenza per esaltare le speranze della sua ripresa sebbene la vittoria per 4 a 1 sul Progresul abbia ridestato molti entusiasmi e molti ottimismi.

Molto più delicate, dopo la parentesi internazionale, appaiono le condizioni del Milan, dell'Inter e della Juve, condizioni che già non erano allegre. Nereo Rocco avrà da ricostruire il morale a Prati ed Anquilletti. Pierino Prati, aveva sperato di riscattare in nazionale il suo periodo di grigiore. Ora è proprio in ginocchio. E lo ha dichiarato senza falsi pudori. Anquilletti è quantomeno frastornato; aveva sperato certamente di più dal suo esordio in nazionale. Le condizioni di Rivera non si sa bene quali siano.

Nell'Inter poi c'è tanto di frodo: Suarez, Mazzola e qualche altro hanno ottenuto permessi ad altri non concessi. Nei confronti di Fini si sono nuovamente manifestate perplessità da parte di molti giocatori. Facchetti, a quanto si dice, è quello che maggiormente ha risentito dell'altitudine di Città del Messico. Fini, insomma, aveva già i suoi problemi da risolvere, e tutto lascia credere che se li ritrovi tra le mani, aggravati anzichènò. La crisi dell'Inter, pertanto, non appare avviata a soluzione, anche se considerarla favorita nei confronti con la Juve è quasi d'obbligo, visto che se Sparta piange Atene non ride.

Nella squadra torinese difatti i corrucci nei confronti di Heriberto Herrera non sono scomparsi, e Salvadore è ancora soggetto a squalifica; Castano si è infortunato nel Messico e Bercellino — scongiurato fortunatamente il menisco — dovrà osservare venti giorni di riposo. Si indica addirittura in Del Sol il «libero» che affronterà l'attacco interista. Una Juve, insomma, davvero in condizioni precarie. E' con apprensione pertanto che si attende questa ripresa del campionato. E il Cagliari — da molti snobbato ma, come si è detto, da moltissimi temuto — sembra ancora favorito nella tredicesima giornata di campionato.

**Michele Muro**

Il medico azzurro parla dei problemi dell'altitudine

# Fini: «I giocatori più freschi hanno reso meno a Città del Messico»

Il medico azzurro dr. FINI

### Nella prima mezz'ora le maggiori difficoltà La cura del sonno per ritrovare il ritmo giusto

FIRENZE, 8

Al Messico esperienza positiva per la nazionale italiana. Lo affermano esplicitamente, senza mezzi termini, il medico e il tecnico della squadra nazionale di calcio, il dott. Fino Fini, che è anche il segretario del settore tecnico della FIGC e direttore del Centro tecnico di Coverciano, e Ferruccio Valcareggi, commissario tecnico degli azzurri.

A Coverciano, appunto, di ritorno dal Messico il dottor Fini e Ferruccio Valcareggi hanno fatto cordialmente il punto sulla situazione

Il dott. Fini orienta le sue conclusioni di questa trasferta messicana sulla differenza del fuso orario, sul clima e conseguente acclimatazione e sulla condizione fisica rispetto alla situazione ambientale e all'altitudine.

«Noi siamo andati a Città del Messico per fare delle esperienze — dice — un po' a tutti i livelli ma in particolare a livello medico e tecnico dei giocatori, medico per la mia parte e tecnico per la parte, ovviamente, di Valcareggi. Le esperienze del medico ovviamente avevano riferimento alla situazione particolare dell'altitudine (i famosi 2240 metri sul livello del mare di Città del Messico), del fuso orario (la differenza di sette ore fra Roma e Città del Messico) e del clima».

«Le esperienze mediche ci hanno fatto conoscere cose di indubbio interesse. Abbiamo impiegato degli atleti che hanno giocato una prima partita, degli atleti che hanno disputato entrambi gli incontri in programma e infine altri che hanno disputato la seconda partita soltanto. Ebbene, coloro che hanno giocato il primo incontro hanno avvertito una leggera mancanza di fiato e una lieve difficoltà di respirazione, una specie di crisi iniziale, diciamo così di acclimatazione, che si è fatta sentire nel periodo di gioco dal 15' al 30' del primo tempo della partita del 1. gennaio».

#### L'acclimatazione

«Nel secondo incontro sono stati impiegati per la prima volta giocatori che disputavano la seconda partita: quelli che giocavano per la prima volta e che, normalmente, si consideravano i "più freschi", a conti fatti i "più freschi" non lo sono stati. Coloro che, invece, hanno disputato entrambi gli incontri (quello del primo dell'anno e quello della domenica, rispettivamente vinto e pareggiato) hanno risposto meglio dal punto di vista atletico. In sostanza, gli atleti che hanno partecipato soltanto alla seconda partita, senza aver disputato la prima, hanno reso meno rivelando degli "stress" di acclimatazione».

«Questa — ha continuato il medico della nazionale — mi sembra che sia la parte fondamentale della nostra esperienza al Messico: cioè coloro che hanno giocato soltanto la seconda partita, pur essendosi anch'essi un po' acclimatati e avendo svolto allenamento come gli altri, si sono trovati in un certo qual modo a disagio evidentemente perché a Città del Messico, il recupero, l'acclimatazione, i disturbi dell'altezza, si superano soltanto con una adeguata preparazione atletica e lavorando intensamente. Solo e soltanto coloro che si allenano intensamente, naturalmente con raziocinio e con una precisa programmazione, possono adattarsi bene ai 2200 metri della zona».

#### Il fuso orario

«Per quanto riguarda poi il problema del fuso orario — ha spiegato Fini — l'abbiamo risolto abbastanza bene forse con un sistema un po' empirico, ma che è risultato importante: far riposare il più possibile i giocatori per ritrovare il ritmo fisiologico giusto».

— *Una specie di cura del sonno?*

«Esattamente — ha continuato il dottor Fini — una specie di cura del sonno per risvegliarsi al momento giusto e, superate le sette ore di differenza, trovarsi reinseriti nell'"orario" dell'emisfero diverso. Le sette ore di differenza si possono appunto smaltire e recuperare, cercando di ritrovarsi ad un'ora "X" come se si fosse già stati per un certo tempo a Città del Messico. Per ritrovare il ritmo del sonno, il ritmo della appetibilità, la sensazione della fame e la eliminazione fisiologica naturale, e quindi le condizioni normali nelle quali uno si trova sempre è stato necessario riposare più a lungo possibile. L'abbiamo fatto: siamo arrivati la mattina alle cinque a Città del Messico (dopo un lungo snervante viaggio) e fino all'una del pomeriggio abbiamo dormito. All'una un primo pranzo e poi i giocatori sono ritornati a letto: la sera hanno cenato e di nuovo a letto fino alla mattina dopo, svegliandosi al momento giusto tanto è vero che nessuno dei giocatori ha avuto alcun disturbo. E la sera successiva tutti hanno "sentito" il sonno normalmente come si si fossero trovati in Italia, nelle loro sedi. Hanno avuto la sensazione di fame al momento giusto, mentre ad esempio, negli ambienti della stampa e degli accompagnatori, c'è stato qualcuno che non ha seguito (o non ha potuto seguire per vari motivi) questo "iter" e si è trovato o senza appetito, o senza sonno o in stato di insonnia, conseguente a momenti con un senso di mancanza di fiato, ciò che non è avvenuto per noi, per la squadra».

— *Ci possono essere difficoltà per uno che ha la pressione bassa?*

«No, anzi la pressione bassa tende leggermente a rialzarsi: tanto è vero che persone "ipotese" stanno benissimo a Città del Messico!».

Il colloquio con Fini si è spostato poi sul clima: «Anche per il clima, che non conoscevamo a fondo, dovevamo fare un'esperimentazione diretta in rapporto appunto all'altitudine. A 2200 metri è indubbio che il cosiddetto "deficit" di ossigeno esiste: è noto, ad esempio, che qualsiasi attrezzo che venga lanciato acquista una velocità maggiore in funzione proprio del deficit di ossigeno. La rarefazione dell'aria provoca nell'uomo una minore capacità respiratoria e conseguentemente una minore possibilità di recupero in occasione di uno sforzo con un tempo di ripresa quindi molto più lungo rispetto a quello normale. Il deficit parziale di ossigeno che esiste a 2200 metri evidentemente si è fatto sentire su tutti

A questo inconveniente la esperienza della nostra "tournée" ha dimostrato che si può sopperire soltanto con un carico di lavoro attento e progressivo. Questo ce l'ha detto la esperienza, anche se ciò si poteva forse intuire sulla base delle relazioni presentate da altri medici fra cui il prof. Vecchiet. E' indubbio tuttavia che con la prova diretta della prestazione di una nostra squadra di calcio tutto è apparso più evidente. Per fare e per sostenere gare con un certo successo in quell'ambiente si deve lavorare sodo; si deve riuscire a operare in quelle particolari condizioni eseguendo allenamenti, scusate se mi ripeto, piuttosto intensi. Le sedute di allenamento non devono essere leggere, perché è stato chiaramente dimostrato che coloro che hanno disputato due partite hanno risposto meglio alla seconda partita di quelli che si presentavano "più freschi". E a maggior convalida di questo aggiungo che l'atleta tanto più è maturo tanto più risponde agli "stress" della fatica a quell'altitudine; maturo in tutti i sensi, cioè dal punto di vista fisico, psichico e di equilibrio bio-ritmico morale in senso lato».

«A parità di condizione — ha detto ancora il medico della nazionale — fra coloro che hanno giocato ambedue le partite, e ad esempio, fra Burgnich (29 anni) e Anastasi (20), Burgnich ha risposto molto meglio che non Anastasi. Quest'ultimo, a sua volta, è stato superiore a Prati, che ha giocato una partita sola pur essendo giovanissimo, e anche se la maturità, ovviamente, si raggiunge variamente da individuo a individuo».

Con sedici squadre in gara

# Dal 7 al 17 febbraio il torneo di Viareggio

### Pisa, Atalanta e Real Deportivo le novità

**Dal nostro corrispondente**

VIAREGGIO, 8

«Funzioni e cidattica dei tornei internazionali giovanili di calcio»: questo è il tema che il pomeriggio del 20 terrà impegnati molti tecnici di calcio e i giornalisti della stampa sportiva. Il dibattito servirà anche a lanciare ufficialmente la ventunesima edizione del torneo giovanile di calcio di Viareggio, perchè quella sera sarà comunicato sia il sorteggio che gli accoppiamenti del turno eliminatorio della manifestazione.

Intanto possiamo già anticipare che anche quest'anno il torneo presenta interessanti novità, come le presenze di Atalanta, Pisa, in campo nazionale, e del Real Deportivo Español in campo straniero, senza dimenticare il ritorno del Vasas, una tra le più quotate formazioni di Ungheria. Saranno assenti invece i rappresentanti dell'URSS, mentre la Federazione di Polonia ancora non ha comunicato il nominativo della squadra che giocherà in sua rappresentanza.

Il torneo inizierà il 7 e terminerà il 17 febbraio. Con la presenza del Pisa salgono a due le formazioni toscane presenti al torneo. I neroazzurri da tempo aspiravano a portare i loro giovani, ottimamente preparati e desiderosi di ben figurare, al cospetto delle altre formazioni alla gara di Viareggio. Un'altra squadra (l'Atalanta) a Viareggio rilancerà assieme al Pisa il calcio giovanile della provincia come ebbero a fare già in passato i vari Lanerossi e Sampdoria, che seppero poi imporsi davanti ai grossi nomi del Milan e la Juventus.

Quest'anno i dirigenti di Viareggio hanno realizzato con un certo anticipo il loro piano annuale di lavoro; ieri hanno comunicato alla stampa i nominativi di quindici formazioni delle sedici che prenderanno parte alla competizione.

Milan, Inter, Bologna, Juventus, Atalanta, Fiorentina, Pisa e Napoli per l'Italia; Dukla di Praga, squadra vincente dell'ultima edizione, CSKA di Sofia (Bulgaria) e Intrach di Francoforte (Germania), Benfica Lisbona (Portogallo), Vasas Budapest (Ungheria), Voivodina di Novi Sad (Jugoslavia), Real Deportivo Español di Barcellona (Spagna), ed infine la squadra polacca di cui non si conosce ancora il nome, ma che presto si saprà.

L'apertura toccherà al Dukla, avendo vinto la finalissima un anno fa.

La gara sarà ripresa dalla televisione a partire dalle 14.30 sul programma nazionale. Dopo la gara, in una cerimonia a parte sarà consegnato il settimo premio giornalistico «Bruno Roghi».

**Alberto Billet**

## Panatta rivince a Melbourne

MELBOURNE, 8.

L'italiano Antonio Panatta ha superato il terzo turno eliminatorio del singolare riservato ai giovani del torneo internazionale di tennis dello stato di Victoria battendo l'australiano R. Frawler per 10-8, 7-5.

Nei quarti di finale della categoria dilettanti e autorizzati Panatta è stato invece battuto dall'australiano T. Hammond per 6-1, 2-6, 6-2, 6-2. L'italiano Toci è stato inoltre sconfitto dall'australiano J. James per 9-7, 6-0, 6-1.

## Squalificato Cordova per una giornata

MILANO, 8.

Il giudice della lega calcio ha inflitto al Padova l'ammenda di 750 mila lire per gli incidenti avvenuti domenica nella partita contro il Catania quando venne accidentalmente incendiata la panchina della squadra ospite. Sempre per le partite di serie B, il giudice ha inflitto ammende di 150 mila lire al Catanzaro, di 90 mila al Bari e di 40 mila al Livorno. Ha poi squalificato per una giornata Fava (Perugia), Bergamo (Padova), Magnaghi (Monza), Tentorio (Bari) e Vianello (Ternana).

Il giudice sportivo ha poi esaminato le partite di serie A del 2 dicembre 1968, prima cioè della parentesi dovuta alle due gare con il Messico. Ha inflitto ammende di un milione di lire alla Sampdoria, di 450 al Napoli, di 250 mila al Milan, di 175 mila al Pisa, di 100 mila alla Fiorentina, di 90 mila alla Juventus e di 80 mila al Verona. Ha inoltre squalificato per una giornata Cordova (Roma), Sogliano (Varese) e Vincenzi (Sampdoria).

## In Inghilterra le Universiadi

SWANSEA, 8

La Gran Bretagna organizzerà i Giochi mondiali universitari del 1969 dopo che il Portogallo ha annunciato di rinunciare all'organizzazione della manifestazione. La decisione è stata presa oggi a Swansea nel corso della riunione del Consiglio della Federazione sportiva degli universitari britannici. La BUSF ha proposto che i Giochi si facciano a Londra dal 24 al 28 agosto 1969.

## Burruni-Rudkin europeo il 13 marzo

Il campionato d'Europa del «gallo» fra l'europeo» Burruni e l'inglese Rudkin si svolgerà il 13 marzo in una sede non ancora fissata.

# OGGI SUGLI IPPODROMI DI ROMA E NAPOLI

## ROMA

### (trotto – 14,30)

PRIMA CORSA — L. 770.000 - Metri 1600

1600

Fantastico (G. Palmerini) —
Fonzano (W. Baroncini) —
Menzel (Alf. Cicognani) —
Rubeum (F. Albonetti) —
N.P.: Rubeum-Fantastico.

SECONDA CORSA — L. 1.100.000 - M. 1600

1600

Smuggler (Arn. Travegiato) 22,9
Kalisgera (A.F. Cicognani) 21,1
Cipollo (R. Rosaspina) 21
Novalis (W. Baroncini) 22,7
Garmish (Arm. Cicognani) —
N. P.: Novalis-Smuggler.

TERZA CORSA — L. 600.000 (gentlemen) - M. 1600

1600

Amon (F. Cascone) 21,1
Unzio (A. Lancellotti) 21,9
Sotmaggiore (M. Di Marino) 22,9
Taiman (A. Auriti) 21,9
Asdrubale (B. Francisci) 21,8
Austerlitz (G. Palmerini) 21,9
Ammone (U. Francisci) 21,3
1620
Riotta (A. Natangeli) 20,5
N.P.: Riotta, Ammone, Austerlitz

QUARTA CORSA — L. 1.260.000 - M. 2000

2000

Ignazio (M. Cocco) 21,9
Ottessita Jesolo (Baroncini) 21,5
Le Kef (Alf. Cicognani) 21,4
Fasanella (L. Pedulla) 21,9
Smash (G. Ossani) 22
Pepsina (F. Pappadia) 21,8
N.P.: Pepsina-Smash.

QUINTA CORSA — L. 800.000 (handicap) - M. 2000

2000

Rosai (P. Dal Pane) 22,9
Siancse (Arr. Bottoni) 23,1
Hate Lee (M. D'Errico) 24
Alfanetta (S. Bionducci) 31,1
Rigna (A. Merola) 24,7
Quanno (C. Savarese) 23,5
2020
Lar (M. Capanna) 22,9
Aerope (C. Bottoni) 24,1
Fiammona (F. Pappadia) 23
Ghiorse (F. Capanna) 24,1
Botticelli (A. Esposito) 22,9
N.P.: Hatelux, Botticelli, Fiammona

SESTA CORSA — L. 2.500.000 - M. 1600 - 2020

1600

Pamado (F. Carli) 20,1
Sailer (W. Baroncini) 19,8
Gerania (A.F. Cicognani) 19,9
1620
Patricia Blaze (E. Lizzi) 19,1
N.P.: Patricia, Blaze, Sailer.

SETTIMA CORSA — L. 1.000.000 - M. 1600

1600

Massima (F. Pappadia) 21,8
Sipit (L. Poli) 21,9
Gitti (Alf. Cicognani) 21,7
Baldinora (A. Merola) 20,9
Smarca (E. Lizzi) —
Miss Victoria (E. Martelli) —
Trieste na (G. Ossani) 20,9
Castellaro (D. Quarnetti) 20,8
Oroscopo (F. Albonetti) 20,7
N.P.: Castellaro, Oroscopo, Triestina.

OTTAVA CORSA — L. 700.000 (cavalle) - M. 1600

1600

Alta di vento (C. Bottoni) 22,9
Dot (M. Cioni) —
Quarana (W. Baroncini) 22,8
Fenomeno (L. Pedulla) 22,9
Lutor (G. Sodano) 22,7
Aguta (E. Martellini) 23,1
Nicora (F. Pappadia) 22,9
Gudula (A. Esposito) 23
Corfinio (M. Capanna) 22,9
Capinar (E. Martelli) 22,9
One (A. Flaccomio) 21,9
N.P.: Lutor-One Capinar.

Duplice accoppiata: quinta e ottava corsa.

## NAPOLI

### (galoppo – 14)

PRIMA CORSA — L. 1.100.000 (asc.) m. 1000 p.dr.

Horlicks (B. Agr.forni) 58½
Fleur de Anz. (S. Fancera) 56
Bligny (R. Antonazzi) 54½
Buti (A. Di Nardo) 54
Silver Boy (O. Fancera) 53½
Mia (G. Polo) 51
Gioella (A. Verdicchio) 50
Diabolic (C. Marinelli) 49,4
N.P.: Horlicks - Buti - Bligny.

SECONDA CORSA — L. 1.000.000 (vendere) m. 2000 p.p.

Bavarol (C. Panici) 56½
Conte di Malies S. Rezza) 49½
Caffe (A. Botti) 57½
Lucciano (V. Foglia) 50½
Keren (S. Fancera) 56
Nora (A. D. Nardo) 55½
Dacian (F. Jovine) 51½
N.P.: Caffe - Keren.

TERZA CORSA — L. 2.200.000 m. 1700 p.gr.

Chilton (A. Botti) 54½
Pompone Am. (C. Panici) 54½
Tudor Reign (K. Zavna) 55½
Pepin le J. (A. Di Nardo) 51
Nerone (A. Vincis) 55½
West Music (R. Sannino) 54½
N.P.: Nerone - West Music.

QUARTA CORSA — L. 1.375.000 (vendere) m. 1200 p.p.

Salvia (G. Brasa) 45½
Fleur de Antuilide (Rezza) 49
Istar (A. Tortorella) 46½
Prince Horse (V. Cangiano) 52
Dionea (A. Puca) 49
Van Vliet (A. Lai) 47½
Ninive (C. Forte) 52
Under the Pick (A. Vincis) 54½
Vampa (G. Matrullo) 49½
Baccarà (U. Spinetoli) 49
Prude Amant (C. Vitale) 55
N.P.: Prude Amant - Under the Pick - Istar.

QUINTA CORSA — L. 2.000.000 m. 1500 p.gr.

Rocco da Ortona (V. Rosa) 60
Small (A. Di Nardo) 61
Fouquet (C. Ferrari) 58
Dragon Rus (A. Verdicchio) 51
N.P.: Fouquet - Small.

SESTA CORSA — L. 1.500.000 (disc.) m. 2240 p.gr.

Rieti (C. Ferrari) 57½
Caillaux (A. Puca) 56
Duetto (G. Pucciatti) 52½
Egion (A. Di Nardo) 51½
Prince of P. (Manganelli) 51
Pretoro (G. Matrullo) 49½
Brigantin (C. Marinelli) 47½
N.P.: Rieti - Brigantin.

SETTIMA CORSA — L. 1.900.000 (asc.) m. 1500 p.gr.

Beppo Penzo (S. Fancera) 61½
Appal (A. Botti) 58½
Akbar (A. Di Nardo) 58½
Esperia (V. Rosa) 58½
Wideman (Manganelli) 58
Terence (C. Ferrari) 57½
Asia (G. Pucciatti) 56
Bordone (B. Agr.forni) 52½
Grignano (C. Marinelli) 49½
Sail (S. Rezza) 49½
N.P.: Beppo Penzo - Wideman - Esperia.
Dupl. acc.: 4 e 7. corsa.
* Rapp. di scuderia

## Risultati di ieri

### ROMA

1. Corsa: 1) Zimmerman; 2) Montefino 20, 21, 24 (63); 2. Corsa: 1) Gibaina; 2) Melekah 67, 13, 11 (21); 3. Corsa: 1) Tribuno; 2) Baska; 3) Della Dolce 54, 17, 22, 17 (150); 4. Corsa: 1) Sinan; 2) Caravaggio 27, 20, 32 (109); 5. Corsa: 1) Tonello; 2) Dinghy; 3) Rigoico 62, 16, 18, 18 (175); 6. Corsa: 1) Jessica; 2) Crenie Caramel 41, 20, 13 (117); 7. Corsa: 1) Romiti; 2) Viennet; 3) Kent 34, 24, 22, 16 (145); Dupl. Acc. 51.300

● La riunione di trotto di Milano non è stata ieri effettuata, a causa della neve.